

Domenica 17 aprile 2011, ore 12

CESARE PICCO

pianoforte

PROGRAMMA

EASTWEST

CESARE PICCO

Pianista, improvvisatore e compositore, Cesare Picco ha scritto musica per solisti e gruppi da camera, balletti, musiche di scena e per installazioni artistiche, opere per ragazzi. Ha collaborato, fra gli altri, con l'étoile Luciana Savignano, con la coreografa Susanna Beltrami, con attori come Fabrizio Gifuni (*Non fate troppi pettegolezzi*, omaggio a Cesare Pavese), Gioele Dix (*La Bibbia ha quasi sempre ragione*), Ascanio Celestini (*Ci vuole coraggio a essere folli*), con musicisti come Antonio Ballista, Carlo Boccadoro, Quintetto Bibiena, Trio Strabern, oltre che con Giovanni Sollima, Markus Stockhausen, Taketo Gohara, Yukimi Nagano, Giorgia, Samuele Bersani, Luciano Ligabue, Pacifico, con i quali ultimi ha lavorato nei diversi ruoli di pianista, compositore, produttore, arrangiatore. Come pianista solista si è esibito per la prima volta a sedici anni in un repertorio di musiche originali. Da allora suona in tutto il mondo. Nel 2005 ha aperto con un suo ampio intervento solista i concerti italiani di Al Jarreau, Terence Blanchard, Simply Red, Michael Bublé. Nello stesso anno ha inciso l'album *My Room*, suo debutto discografico in Giappone, mentre due anni dopo ha pubblicato *Bach to me*, una personale visione del *Quinto Concerto Brandeburghese* di Johann Sebastian Bach eseguita insieme ai Berliner Kammermusikanten. Nel 2009 ha ideato *Blind date* – Concerto al buio, concerto improvvisato per pianoforte solo eseguito nel buio assoluto, con il quale ha debuttato al Teatro Smeraldo di Milano e che ha esportato proprio in Giappone, paese da cui ha preso avvio una lunga tournée in Estremo Oriente che ha occupato gran parte del 2010 ed è stata alla base del nuovo progetto *Eastwest*.

«**S**ono un pianista seduto a Ovest, con le mani in Oriente, gli occhi alla Stella Polare e i profumi del Sud nel naso». Cesare Picco ha descritto così la sua personale geografia musicale: tracciando una mappa che rendesse conto della sua formazione classica, del ricorso all'improvvisazione come veicolo per mescolare linguaggi diversi (classica, jazz, elettronica...), della curiosità eclettica e delle molte collaborazioni che lo hanno portato a elaborare uno stile e una lingua musicale originale e riconoscibile.

Eastwest è il titolo del suo progetto musicale più recente, ma è anche la conseguenza di un'antica inclinazione verso Oriente che Picco ha approfondito dopo il 2007, quando ha iniziato il suo rapporto diretto con la cultura giapponese. Est e Ovest, polarità costantemente e contemporaneamente presenti nelle sue creazioni musicali, possono essere identificazione con una tensione verso l'essenziale, dunque con il desiderio di asciugare la materia sonora togliendo da lei ciò che è superfluo (principio dell'Est, influenza delle culture orientali), e con l'attrazione esercitata dal ritmo, dalla dinamicità, sia che prenda le sembianze dello swing sia che mantenga quelle del disegno formale classico (principio dell'Ovest, radicamento nella tradizione occidentale).